

Roma, 28 luglio 2017

Alla cortese attenzione della Capitaneria di Porto di Porto Empedocle
Via Gioeni n. 55
92014 Porto Empedocle (Ag)
cpempedocle@mit.gov.it - cp-portoempedocle@pec.mit.gov.it

Alla cortese attenzione della Capitaneria di Porto di Gela
Lungomare Federico II di Svevia n. 156
93012 Gela (Cl)
cpgela@mit.gov.it

Alla cortese attenzione della Capitaneria di Porto di Siracusa
Piazzale IV novembre
96100 Siracusa
cpsiracusa@mit.gov.it - cp-siracusa@pec.mit.gov.it

Alla cortese attenzione della Direzione Marittima di Catania
Via Beato Cardinale G.B. Dusmet s.n.c. n. Interno area portuale
95131 Catania
catania@guardiacostiera.it - cpcatania@mit.gov.it

e.p.c. Alla cortese attenzione
dell'Ammiraglio, Isp. Capo Vincenzo Melone
Comandante Generale delle Capitanerie di Porto
cgcgp@pec.mit.gov.it

e.p.c. Alla cortese attenzione
del C.V. Aurelio Caligiore
Capo Reparto Ambientale delle Capitanerie di Porto
cgcgp@pec.mit.gov.it

Oggetto: Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)

La sottoscritta Rossella MURONI, nata a Roma l'8.10.1974 (C.F.: MRNRSL74R48H501L) nella propria qualità di Presidente della Associazione "LEGAMBIENTE Onlus", giusto verbale della Assemblea dei delegati del 13 dicembre 2015, con sede in Roma alla Via Salaria n. 403, C.F. 80458470582

SEGNALA

LE SEGUENTI SITUAZIONI RISCONTRATE DALLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO ESEGUITE DURANTE LA CAMPAGNA "GOLETTA VERDE 2017" DI LEGAMBIENTE ONLUS, LEGAMBIENTE SICILIA ONLUS E DEI CIRCOLI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE E CHIEDE DI INTERVENIRE

- In località Aci Castello (CT), precisamente sul lungomare Galatea (long. 37.56540, lat. 15.16329) in data 04/07/2017 alle ore 13:39 i tecnici della Goletta Verde hanno prelevato un campione delle acque antistanti lo sbocco dello scarico fognario, probabilmente dovuto a scarico illecito la cui provenienza non è individuabile. I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato una concentrazione di

batteri fecali molto elevata (escherichia coli UFC/100 ml > 40.000; enterococchi intestinali UFC/100 ml >40.000).

- In località Calatabiano (CT), precisamente presso la foce del fiume Alcantara (long. 37.80617, lat. 15.25735) in data 04/07/2017 alle ore 15:20 i tecnici della Goletta Verde hanno prelevato un campione delle acque nei pressi della suddetta foce. I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato una concentrazione di batteri fecali molto elevata (escherichia coli UFC/100 ml 1.270; enterococchi intestinali UFC/100 ml 1.010).
- In località Siracusa (SR), precisamente presso la foce del canale Grimaldi (long. 37.05863, lat. 15.27168) in data 08/07/2017 alle ore 07:00 i tecnici della Goletta Verde hanno prelevato un campione delle acque nei pressi della suddetta foce. I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato una concentrazione di batteri fecali molto elevata (escherichia coli UFC/100 ml 1.765; enterococchi intestinali UFC/100 ml 3.025).
- In località Gela (CL), precisamente presso la foce del fiume Gattano (long. 37.07861, lat. 14.203184) in data 08/07/2017 alle ore 12:15 i tecnici della Goletta Verde hanno prelevato un campione delle acque nei pressi della suddetta foce. I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato una concentrazione di batteri fecali molto elevata (escherichia coli UFC/100 ml 4.360; enterococchi intestinali UFC/100 ml 540).
- In località Licata (AG), precisamente presso la Spiaggia nei pressi dello scarico del depuratore (long. 37.10082, lat. 13.94845) in data 08/07/2017 alle ore 13:30 i tecnici della Goletta Verde hanno prelevato un campione delle acque nei pressi della suddetta spiaggia. I risultati delle analisi di laboratorio hanno evidenziato una concentrazione di batteri fecali molto elevata (escherichia coli UFC/100 ml 4.020; enterococchi intestinali UFC/100 ml 7050).

I liquidi sversati nelle acque dei fiumi indicati, si presumono inquinanti rendendo le aree fortemente inquinate, con conseguente rischio per l'incolumità degli esseri viventi, nonché di tutta la biodiversità delle zone, a ciò aggiungasi che gli stessi punti sopra indicati e campionati nel 2017 sono risultati inquinati anche negli anni precedenti, a partire dal 2010, come evidenziato nell'allegato 1 alla presente, ad eccezione di qualche caso in cui tra il 2011 e il 2012 risultavano inquinati o entro i limiti di legge (Licata (Ag), Aci Castello (Ct) e Calatabiano (Ct)).

Il nostro giudizio sull'inquinamento prende come valori di riferimento per i batteri fecali (Enterococchi Intestinali ed Escherichia Coli) il Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010, nello specifico dell'Allegato 1. Si sottolinea come i due parametri presi in considerazione siano dei "marker" specifici di una cattiva o assente depurazione.

In questo contesto si indirizza il presente atto alla S.V. al fine di compiere gli accertamenti demandati istituzionalmente e si indaghi per il reato di inquinamento ambientale (art. 452 bis cp) e di danneggiamento di acque pubbliche con rilevante danno ambientale (art. 635 cp). Ciò in ossequio all'art. 105 della legge 152 del 2006, il quale prevede obbligo per chiunque di sottoporre le acque reflue urbane a trattamento prima dello sbocco a mare o in sito fluviale, confidando che i responsabili possano essere perseguiti penalmente e se i fatti sono ancora in atto, si avanza cortese istanza affinché l'organo in indirizzo si attivi, quanto prima, per impedire che il reato sopra descritto, possa essere portato ad ulteriori conseguenze.

Ove si rendesse necessario, ai fini della procedibilità, il presente atto è da intendersi atto di querela contro coloro che risulteranno responsabili dei fatti reato, per i quali si chiede espressamente la punizione penale ai sensi di legge.

Ai sensi degli artt. 406 e 408 c.p.p. si chiede di essere informati presso il seguente domicilio LEGAMBIENTE Onlus, Via Salaria n. 403 - 00199 Roma, tramite Pec al seguente indirizzo legambiente@pec.legambiente.it, su eventuali richieste di proroghe delle indagini preliminari o eventuali richieste di archiviazione.

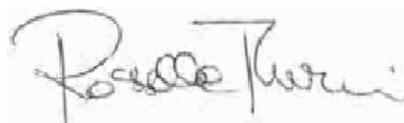
Si indica la persona informata sui fatti sopra descritti il Presidente Regionale di Legambiente Sicilia Onlus, con sede a Palermo, Via Tripoli, 3, **Sig. Gianfranco Zanna** Tel. 091 301663 e l'Ufficio Scientifico nazionale di Legambiente, con sede a Roma, Via Salaria 403, 00199 RM, nella figura del suo responsabile, **il dott. Giorgio Zampetti** legambiente@pec.legambiente.it (06/86268401 / 411).

Il tutto con riserva di produrre documenti, indicare testimoni, di esporre nuovi fatti e quant'altro, si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Si allegano i seguenti documenti:

- All. 1 report SICILIA
- All .2 Dossier Mare Monstrum 2017

Si ringrazia.



Rossella Muroli
Presidente Legambiente Onlus

Roma, 19/07/2017

**Descrizione del programma scientifico di Goletta Verde
e dei risultati del monitoraggio eseguito presso i comuni
di Aci Castello (CT), Calatabiano (CT), Siracusa (SR),
Gela (CL) e Licata (AG) presso i rispettivi punti:**

Sbocco scarico fognario inizio Lungomare Galatea (CT)

Foce fiume Alcantara (CT)

Foce Canale Grimaldi (SR)

Foce fiume Gattano (CL)

Spiaggia fronte scarico depuratore (AG)

Facendo seguito alle attività di monitoraggio di Goletta Verde lungo la costa siciliana, si riportano ulteriori approfondimenti sul campionamento ed i relativi risultati delle analisi eseguiti in corrispondenza dei punti di prelievo nei comuni di Aci Castello (CT), Calatabiano (CT), Siracusa (SR), Gela (CL) e Licata (AG).

Dalle analisi risulta un valore di concentrazione di Escherichia coli e Enterococchi intestinali molto alto (NC > 40.000) presso lo sbocco dello scarico fognario situato nella zona iniziale del Lungomare Galatea, tale da farlo risultare fortemente inquinato nel giudizio di Goletta Verde. I valori di concentrazione di Escherichia coli e Enterococchi relativi agli altri punti risultano quasi tutti fortemente inquinati, ad eccezione di qualche caso in cui tra il 2011 e il 2012 risultano inquinati o entro i limiti di legge (Licata AG, Aci Castello CT, Calatabiano CT)

Data	Ora	Prov.	Comune	Punto	LAT	LONG
04/07/2017	13:39	CT	Aci Castello	Sbocco scarico fognario inizio lungomare Galatea	37.56540	15.16329
Escherichia Coli UFC/100 ml			Enterococchi intestinali UFC/100 ml		Giudizio	
NC (>40.000)			NC		FORTEMENTE INQUINATO	

Data	Ora	Prov.	Comune	Punto	LAT	LONG
04/07/2017	15:20	CT	Calatabiano	Foce fiume Alcantara	37.80617	15.25735
Escherichia Coli UFC/100 ml			Enterococchi intestinali UFC/100 ml		Giudizio	
1270			1010		FORTEMENTE INQUINATO	

Data	Ora	Prov.	Comune	Punto	LAT	LONG
08/07/2017	07:00	SR	Siracusa	Foce canale Grimaldi	37.05863	15.27168
Escherichia Coli UFC/100 ml		Enterococchi intestinali UFC/100 ml		Giudizio		
1765		3025		FORTEMENTE INQUINATO		

Data	Ora	Prov.	Comune	Punto	LAT	LONG
08/07/2017	12:15	CL	Gela	Foce fiume Gattano	37.07861	14.203184
Escherichia Coli UFC/100 ml		Enterococchi intestinali UFC/100 ml		Giudizio		
4360		540		FORTEMENTE INQUINATO		

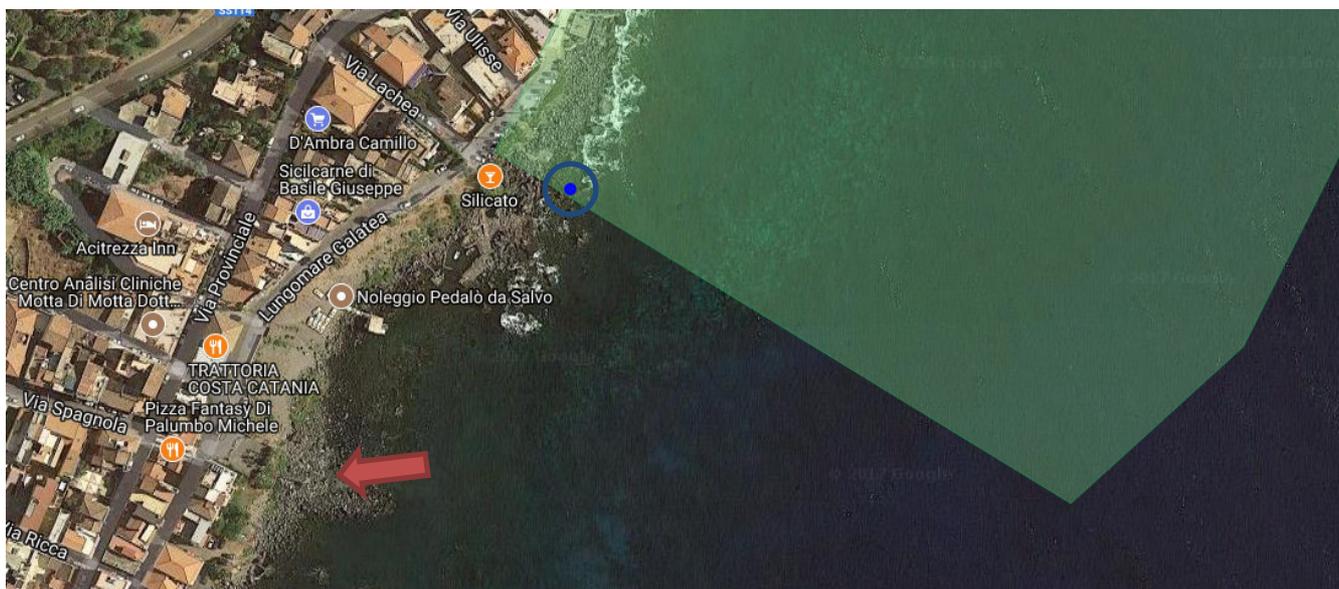
Data	Ora	Prov.	Comune	Punto	LAT	LONG
08/07/2017	13:30	AG	Licata	Spiaggia fronte scarico depuratore	37.10082	13.94845
Escherichia Coli UFC/100 ml		Enterococchi intestinali UFC/100 ml		Giudizio		
4020		7050		FORTEMENTE INQUINATO		

Le 5 località, campionate più volte a partire dal 2010, evidenziano problemi di inquinamento nei nostri controlli annuali durante i sette anni. Di seguito una tabella che riporta i livelli di inquinamento nel corso degli anni:

REGIONE		PV	COMUNE		PUNTO	
SICILIA		CT	Aci Castello		Sbocco scarico fognario inizio lungomare Galatea	
Anni Di Campionamento E Giudizio Di Legambiente						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Entro i Limiti di Legge	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato
REGIONE		PV	COMUNE		PUNTO	
SICILIA		CT	Calatabiano		Foce fiume Alcantara	
Anni Di Campionamento E Giudizio Di Legambiente						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Entro i Limiti di Legge	Fortemente inquinato	Fortemente Inquinato	Fortemente Inquinato	Fortemente inquinato
REGIONE		PV	COMUNE		PUNTO	
SICILIA		SR	Siracusa		Foce canale Grimaldi	
Anni Di Campionamento E Giudizio Di Legambiente						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
		Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato
REGIONE		PV	COMUNE		PUNTO	
SICILIA		CL	Gela		Foce fiume Gattano	
Anni Di Campionamento E Giudizio Di Legambiente						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente Inquinato	Fortemente inquinato
REGIONE		PV	COMUNE		PUNTO	
SICILIA		AG	Licata		Spiaggia fronte scarico depuratore	
Anni Di Campionamento E Giudizio Di Legambiente						
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fortemente inquinato	Entro i Limiti di Legge	Inquinato	Fortemente inquinato	Fortemente inquinato	Inquinato	Fortemente inquinato

Secondo il monitoraggio effettuato dall'Arpa e comunicato attraverso il sito del Ministero della Salute "PortaleAcque" il punto Sbocco scarico fognario inizio lungomare Galatea **Non risulta Campionato**, anche se il nostro punto di campionamento si trova a pochi metri di distanza dal punto di monitoraggio Arpa (200m SUD dal punto ACITREZZA - IMMIS.P.VECCHIO V.MARINA250M N, Aci Castello CT) con valori di costa **Balneabile** e qualità delle acque **Sufficiente**.

Differenza di posizionamento del punto di prelievo tra Arpa e Goletta Verde presso sbocco scarico fognario inizio lungomare Galatea: [schermata relativa al punto di monitoraggio in questione, presa dal sito Portale Acque del Ministero della Salute; nell'immagine ingrandita che segue, si riporta inoltre l'ubicazione del punto di prelievo dei tecnici di Goletta Verde (freccia in rosso) accanto a quello del punto effettuato da Arpa (in blu).]



Sbocco scarico fognario inizio lungomare Galatea – immagine del punto di prelievo 2017:



Il punto Foce fiume Alcantara **Non risulta Campionato**, anche se il nostro punto di campionamento si trova a pochi metri di distanza dal punto di monitoraggio Arpa (150 m SUD dal punto M150 NORD FOCE FIUME ALCANTARA, Giardini Naxos ME), che risulta avere valori di costa **Temporaneamente vietata per inquinamento**, con qualità delle acque **buona**.

Differenza di posizionamento del punto di prelievo tra Arpa e Goletta Verde presso foce fiume Alcantara: [schermata relativa al punto di monitoraggio in questione, presa dal sito Portale Acque del Ministero della Salute]



Foce fiume Alcantara – immagine del punto di prelievo 2017:



Il punto Foce canale Grimaldi **Non risulta Campionato**, anche se il nostro punto di campionamento si trova a pochi metri di distanza dal punto di monitoraggio Arpa (3,2 km OVEST dal punto SPIAGGETTA MARINA, Siracusa SR), che risulta avere valori di costa **Temporaneamente vietata per inquinamento**, con qualità delle acque **sufficiente**.

Differenza di posizionamento del punto di prelievo tra Arpa e Goletta Verde presso foce canale Grimaldi: [schermata relativa al punto di monitoraggio in questione, presa dal sito Portale Acque del Ministero della Salute]



Foce canale Grimaldi – immagine del punto di prelievo 2017:



Il punto Spiaggia fronte scarico depuratore **Non risulta Campionato**, anche se il nostro punto di campionamento si trova a pochi metri di distanza dal punto di monitoraggio Arpa (300m OVEST dal punto 300M SX FOCE DEL FIUME SALSO, Licata AG), che risulta avere valori di costa **Balneabile**, con qualità delle acque **eccellente**.

Differenza di posizionamento del punto di prelievo tra Arpa e Goletta Verde presso spiaggia fronte scarico depuratore: [schermata relativa al punto di monitoraggio in questione, presa dal sito Portale Acque del Ministero della Salute]



Come Legambiente siamo disponibili fin da ora a collaborare con l'amministrazione comunale e i soggetti competenti per dare il nostro contributo.

IL PROGRAMMA SCIENTIFICO DI GOLETTA VERDE 2017

OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO - I tecnici di Legambiente eseguono il controllo dello stato di qualità del mare, dei laghi e delle coste con l'obiettivo di scovare e denunciare le situazioni a maggiore rischio inquinamento causata dalla mancanza o inadeguatezza del servizio di depurazione. Tanto le foci dei fiumi quanto i tratti interessati scarichi, fossi o tubi che arrivano sulla spiaggia e quindi in mare. La determinazione dei singoli punti avviene attraverso la raccolta d'informazioni sul territorio da parte dei circoli locali di Legambiente e delle segnalazioni dei cittadini attraverso il servizio SOS Goletta.

NORMATIVA - Il 24 marzo 2006 è entrata in vigore la **Direttiva 2006/7/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, che abroga la Direttiva 76/160/CEE. La nuova direttiva è stata recepita in Italia con **Decreto Legislativo del 30 maggio 2008 n. 116**, subordinata poi all'emanazione di apposito **Decreto attuativo firmato il 30 marzo 2010 dal Ministero della Salute** e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed entrato in vigore a fine maggio 2010.

CAMPIONAMENTI - I prelievi sono eseguiti dalla squadra di tecnici che viaggia via terra. Vengono effettuati due tipi di analisi: chimico-fisiche direttamente in sito, con l'ausilio di strumentazione da campo, e microbiologiche. Come da normativa "il **punto di monitoraggio** è fissato dove si prevede il maggior afflusso di bagnanti o il rischio più elevato di inquinamento in base al profilo delle acque di balneazione". I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nei laboratori mobili lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo.

PARAMETRI INDAGATI - I parametri presi in considerazione sono quelli microbiologici previsti per i controlli sulla balneazione in base al Decreto Ministeriale del 30 marzo 2010 (enterococchi intestinali e *Escherichia Coli*). Inoltre sono rilevati anche alcuni parametri chimico-fisici (temperatura, conducibilità, salinità, pH); questi ultimi vengono considerati indicativi per individuare situazioni di contaminazione o alterazione dello stato di qualità delle acque di mare ma non sono presi in considerazione per esprimere il giudizio finale.

LE ANALISI MICROBIOLOGICHE - Le analisi microbiologiche vengono effettuate nel laboratorio mobile. La metodica seguita è quella delle membrane filtranti: filtrazione dei campioni d'acqua su membrane di 0,45 micron di porosità e 47 mm di diametro e successiva incubazione su terreni di coltura selettivi appropriata temperatura, che viene mantenuta in termostato per i tempi stabiliti. I terreni di coltura utilizzati sono freschi, in piastre Petri sterili, di diametro di 50 mm. I risultati sono espressi in unità formanti colonie in 100 ml d'acqua (UFC/100ml).

COME SI ESPRIMONO I RISULTATI DI GOLETTA VERDE 2017

Il giudizio di Goletta viene dato in base ai risultati ottenuti dalle analisi microbiologiche, sono presi come riferimento i valori limite per la balneazione indicati dal **Decreto del Ministero della Salute del 30 marzo 2010, nell'Allegato A**.

Da sottolineare che tali limiti vengono applicati alle acque marine nelle quali viene praticata la balneazione: tra queste nel monitoraggio di Legambiente sono incluse le acque di transizione (in base a quanto indicato dal D.Lgs. 116/2008), definite come "corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzati dai flussi di acqua dolce" (D.Lgs. 152 del 2006):

INQUINATO:

Enterococchi Intestinali maggiore di 200 UFC/100ml e/o *Escherichia Coli* maggiore di 500 UFC/100ml

FORTEMENTE INQUINATO:

Enterococchi Intestinali maggiore di 400 UFC/100ml e/o *Escherichia Coli* maggiore di 1000 UFC/100ml



LEGAMBIENTE

Mare Monstrum 2017

Roma, 18 giugno 2017

Anche quest'anno Goletta Verde salpa per il lungo viaggio di perlustrazione che metterà sotto la lente lo stato di salute del mare e delle coste della nostra penisola. Un giro che, accanto alla promozione delle buone pratiche e delle politiche che contribuiscono alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'ecosistema marino, attraverso il turismo responsabile, la tutela della biodiversità e le campagne di pulizia degli arenili, non smette di andare a caccia di scarichi inquinanti, occupazioni illegali delle spiagge, abusivismo edilizio, navigazione fuorilegge e pesca di frodo. Attività dell'uomo che sono da sempre acerrime nemiche del Mare Nostrum, tanto da trasformarlo, in molti casi, in un Mare Monstrum.

Legambiente, elaborando i dati dell'attività di repressione delle forze dell'ordine e delle Capitanerie di porto, racconta in numeri e classifiche l'illegalità ai danni del mare. Un quadro, quello di Mare Monstrum, che, essendo basato sull'emersione, ossia sui reati accertati, descrive solo uno spaccato di un fenomeno di proporzioni ben più ampie.

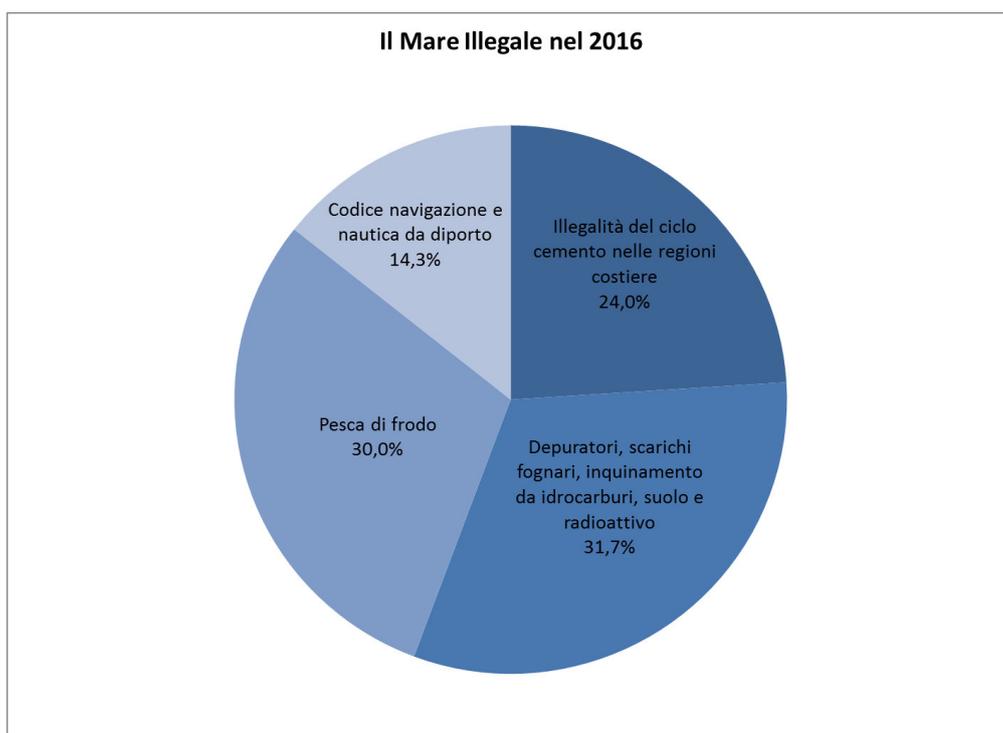
Il bilancio complessivo del 2016 è migliore rispetto a quello del 2015. Le infrazioni, sommando quelle che riguardano l'abusivismo edilizio, l'inquinamento, la pesca illegale e la navigazione, sono state 15.699, il 15% in meno, ma che, divise per 365, rappresentano pur sempre la mostruosa mole di 43 reati al giorno.

Il reato più contestato è quello che riguarda mala depurazione e scarichi inquinanti, che cresce rispetto all'anno precedente e rappresenta il 31,7% del totale (valeva il 24,6%). Di misura, segue la pesca illegale, che vale il 30% (era al 36,9%), quindi il cemento, stabile al 24%, e la nautica, dato anch'esso fisso al 14,3%.

Contestualmente sono calate anche le persone denunciate o arrestate, - 7,7%, e i sequestri effettuati, -18,6%. I sequestri nel settore della navigazione fuorilegge crollano verticalmente, facendo registrare un -45%, ma ancora più impressionante è il calo nella pesca, con un pesante - 60%. Per contro, la stima del valore economico dei beni sequestrati e delle sanzioni penali e amministrative comminate lievita dai 209.980.519 euro dello scorso anno a 467.732.258 (+122,8%).

I REATI PRINCIPALI	INFRAZIONI ACCERTATE	% PER SETTORE	PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
INQUINAMENTO DA DEPURATORI, SCARICHI FOGNARI E IDROCARBURI. INQUINAMENTO DEL SUOLO E RADIOATTIVO	4.977	31,7%	6.162	1.958
PESCA DI FRODO	4.706	30%	4.812	693
ILLEGALITÀ NEL CICLO DEL CEMENTO NELLE REGIONI COSTIERE	3.766	24%	4.851	1.080
CODICE NAVIGAZIONE E NAUTICA DA DIPORTO	2.250	14,3%	2.285	78
TOTALE	15.699	100%	18.110	3.809

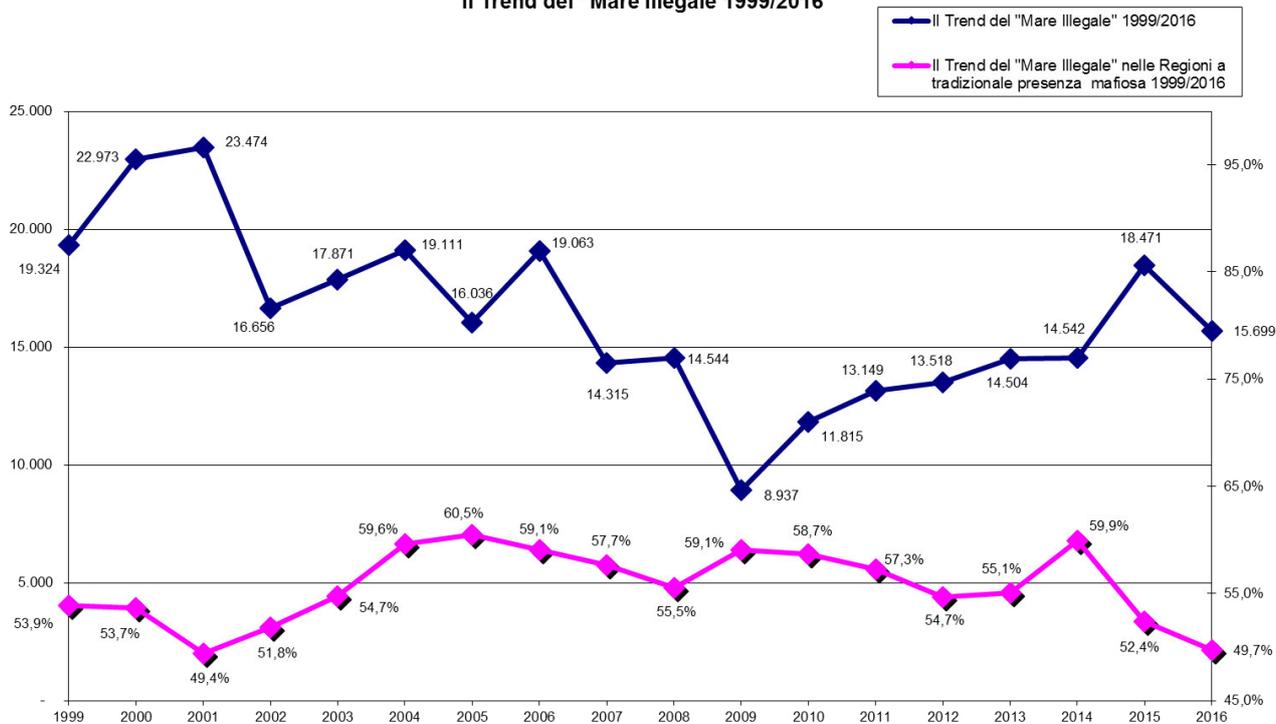
Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dati 2016)



Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto 2016)

Un dato generale positivo, dunque, in parte dovuto anche alla forza dissuasiva della legge 68/2015, che ha introdotto i delitti contro l'ambiente nel codice penale, e che vogliamo sperare rappresenti finalmente una tendenza costante per i prossimi anni, segno di una nuova consapevolezza rispetto al valore ambientale, sociale, culturale ed economico della tutela del territorio e del rispetto della legalità. Un trend che fino a oggi è stato piuttosto altalenante e non ha mai rappresentato vere inversioni di rotta (vedi grafico).

Il Trend del "Mare Illegale 1999/2016



Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dati 1999-2016)

Quando si tratta di mare e costa, senza voler minimizzare il contributo fondamentale degli altri corpi, il ruolo delle Capitanerie di porto nell'attività di controllo e repressione dei reati è ovviamente maggiore rispetto a quello delle altre forze di polizia: con 7.964 infrazioni accertate, nel 2016 hanno effettuato il 50,7% degli interventi.

L'ATTIVITÀ SUDDIVISA PER FORZE DELL'ORDINE	CARABINIERI TUTELA AMBIENTE - CARABINIERI	GUARDIA DI FINANZA	CAPITANERIE DI PORTO	CORPO FORESTALE DELLO STATO E CORPI FORESTALI REGIONALI	TOTALE
INFRAZIONI ACCERTATE	1.352	1.319	7.964	5.064	15.699
PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	1.947	2.345	7.948	5.870	18.110
SEQUESTRI EFFETTUATI	358	1319	861	1.271	3.809

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dati 2016)

Guardando alle singole regioni, la Campania si conferma quella a più alto tasso di infrazioni accertate: con 2.594 reati, il 16,5% del totale, vanta il primato della classifica nazionale del mare illegale. Un primo posto che vale anche per il numero di persone denunciate o arrestate, 2.912, e per sequestri, 839, e che occupa stabilmente da diversi anni.

Seconda è la Sicilia, che con il 13% dei reati mantiene la stessa posizione del 2016, mentre al terzo posto sale la Puglia, con l'11,7%, che era quinta. Seguono il Lazio, con il 9,2%, la Calabria, con l'8,5%, la Liguria, che con il 7,6% sale dall'ottavo posto, e la Toscana, con il 7%, che si posiziona settima. Fanalino di coda è il Molise con l'1,3%.

Campania e Sicilia si dividono equamente, due a testa, anche la leadership delle classifiche regionali per tipologia di reato: la prima svetta per inquinamento e cemento, la seconda per pesca di frodo e infrazioni al codice della navigazione.

Volendo leggere il dato regionale valutando anche i chilometri di costa, quindi il territorio esposto e offeso dalle pratiche illegali, la classifica si rivoluziona. A sorpresa il Molise, che ha solo 35,4 chilometri di litorale, risulta primo, con 5,8 infrazioni per chilometro. Segue l'immane Campania, con 5,5 infrazioni per chilometro, e al terzo posto si posiziona un'altra "piccola", la Basilicata, con 62,2 chilometri di costa e una media di 4,8 reati per chilometro.

Per concludere l'analisi a livello regionale, quelle a tradizionale presenza mafiosa, spesso forti di un mare bellissimo, sono anche quelle più colpite dall'illegalità, quella di chi cementifica le spiagge, scarica veleni nelle acque, saccheggia i fondali con danni gravissimi alla biodiversità sottomarina. Campania, Sicilia, Puglia e Calabria, infatti, da sole totalizzano il 50% delle illegalità compiute in tutta Italia.

LA CLASSIFICA DEL MARE ILLEGALE

	REGIONE	INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
1.	Campania =	2.594	16,5%	2.912	839
2.	Sicilia =	2.041	13%	2.269	380
3.	Puglia ↑	1.830	11,7%	2.161	673
4.	Lazio ↓	1.442	9,2%	1.581	309
5.	Calabria ↓	1.342	8,5%	1.414	473
6.	Liguria ↑	1.186	7,6%	1.371	127
7.	Toscana ↓	1.097	7%	1.286	182
8.	Sardegna ↓	910	5,8%	1.367	162
9.	Veneto =	693	4,4%	808	112
10.	Marche =	661	4,2%	776	114
11.	Emilia Romagna =	593	3,8%	666	164
12.	Abruzzo =	520	3,3%	578	112
13.	Basilicata =	299	1,9%	354	57
14.	Friuli Venezia Giulia =	287	1,8%	338	60
15.	Molise =	204	1,3%	229	45
	TOTALE	15.699	100%	18.110	3.809

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dati 2016)

IL MARE ILLEGALE NELLE REGIONI A TRADIZIONALE PRESENZA MAFIOSA

	CAMPANIA	PUGLIA	CALABRIA	SICILIA	TOTALE
Infrazioni accertate	2.594	1.830	1.342	2.041	7.807 (49,7%)
Persone denunciate e arrestate	2.912	2.161	1.414	2.269	8.756
Sequestri effettuati	839	673	473	380	2.365

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dati 2016)

LA CLASSIFICA DEL MARE ILLEGALE. INFRAZIONI PER KM DI COSTA

	REGIONE	INFRAZIONI ACCERTATE	KM DI COSTA	INFRAZIONI PER KM
1	Molise ↑	204	35,4	5,8
2	Campania ↓	2.594	469,7	5,5
3	Basilicata ↑	299	62,2	4,8

4	Emilia Romagna ↑	593	131	4,5
5	Veneto ↓	693	158,9	4,4
6	Abruzzo =	520	125,8	4,1
7	Lazio ↓	1.442	361,5	4
8	Marche =	661	173	3,8
9	Liguria ↑	1.186	349,3	3,4
10	Friuli Venezia Giulia =	287	111,7	2,6
11	Puglia ↑	1.830	865	2,1
12	Calabria ↓	1.342	715,7	1,9
13	Toscana ↓	1.097	601,1	1,8
14	Sicilia ↓	2.041	1.483,9	1,4
15	Sardegna ↓	910	1.731,1	0,5
	Totale	15.699	7.375,3	2,1

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (dati 2016)

Il mare inquinato

Il primo reato ai danni del mare è quello legato alle varie forme di inquinamento delle acque. Depuratori inesistenti o mal funzionanti, scarichi fognari abusivi, sversamenti illegali di liquami e rifiuti, rappresentano il 31,7% delle infrazioni contestate a seguito dei controlli delle forze dell'ordine.

La Campania, con 936 reati, il 18,8% del totale a livello nazionale, come lo scorso anno guida anche questa classifica di settore. Registra un exploit per quanto riguarda le persone denunciate e arrestate (+ 26%) e per numero di sequestri (+33,5%).

E' seguita dalla Puglia, con 644 infrazioni accertate, dal Lazio con 533, dalla Calabria con 429 e dalla Sicilia con 412: quattro regioni che rispetto al 2016 cambiano la loro posizione, ma si mantengono tutte entro i primi cinque posti, dove si concentra quasi il 60% delle infrazioni di tutta l'Italia costiera.

LA CLASSIFICA DEL MARE INQUINATO

	REGIONE	INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
1	Campania =	936	18,8%	1.151	450
2	Puglia ↑	644	12,9%	802	294
3	Lazio ↑	533	10,7%	583	180
4	Calabria ↓	429	8,6%	453	186
5	Sicilia ↓	412	8,3%	628	173
6	Toscana =	324	6,5%	431	99
7	Sardegna =	290	5,8%	419	77
8	Liguria ↑	277	5,6%	333	80
9	Abruzzo ↓	219	4,4%	242	79
10	Marche =	211	4,2%	204	88
11	Veneto ↓	200	4%	253	77
12	Emilia Romagna =	179	3,6%	247	91
13	Molise =	119	2,4%	119	32
14	Basilicata =	107	2,1%	167	20
15	Friuli Venezia Giulia =	97	1,9%	130	32
	TOTALE	4.977	100%	6.162	1.958

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2016)

La pesca di frodo

La pesca illegale è un'antica minaccia per il mare, molto diffusa e molto difficile da sradicare. Un'economia clandestina, fatta di pesca praticata con metodi e mezzi non autorizzati che producono danni spesso irreversibili alla biodiversità, piuttosto che di pesce venduto sottobanco e senza garanzie per la salute dei cittadini.

L'azione delle Capitanerie di porto e delle forze dell'ordine, tra blitz e sequestri, nei porti, come nelle peschierie e nei ristoranti, intercetta una parte del pesce fuorilegge, ma molto attraversa la filiera fino al nostro piatto senza incontrare ostacoli. I numeri dei controlli e le fattispecie sequestrate indicano quanto sia vario il "mercato nero" del pesce. Un settore che vale oggi il 30% dell'illegalità generale, con 4.706 infrazioni accertate, quasi 13 ogni giorno dell'anno.

A guidare la classifica nazionale – come lo scorso anno – è la Sicilia, con 975 infrazioni (il 20,7%), 980 tra denunce e arresti e 133 sequestri. Al secondo posto la Puglia, quindi la Campania, la Liguria e la Calabria: le prime cinque detengono il 66% di tutta l'illegalità.

Prodotti ittici catturati senza licenza, sottomisura o in periodi di fermo pesca, prodotti spacciati per freschi quando freschi non sono, o conservati in condizioni igieniche pessime: un bottino che lo

scorso anno ammontava a 924.755 kg di prodotti ittici posti sotto sequestro dalle Capitanerie di porto e dalla Guardia di finanza. Una cifra non distante da quella dell'anno precedente (989.060 kg), ma che cambia valore se si legge attraverso il numero dei sequestri effettuati, che calano del 60%. Una riduzione che in parte si può spiegare con la concentrazione dei controlli, e quindi delle confische, su "trafficienti" in grande stile piuttosto che sui piccoli pescatori fuorilegge che gestiscono altrettanto piccoli quantitativi di pescato.

LA CLASSIFICA DELLA PESCA DI FRODO

	REGIONE	INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
1	Sicilia =	975	20,7%	980	133
2	Puglia ↑	605	12,9%	620	142
3	Campania ↓	602	12,8%	614	155
4	Liguria ↑	486	10,3%	496	19
5	Calabria =	439	9,3%	446	121
6	Lazio ↓	318	6,8%	317	0
7	Veneto =	297	6,3%	311	11
8	Toscana =	250	5,3%	249	14
9	Emilia Romagna =	222	4,7%	223	23
10	Sardegna ↓	155	3,3%	205	24
11	Marche =	143	3%	141	5
12	Abruzzo =	103	2,2%	102	10
13	Friuli Venezia Giulia =	72	1,5%	72	20
14	Molise =	26	0,6%	26	1
15	Basilicata =	13	0,3%	10	15
	TOTALE	4.706	100%	4.812	693

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2016)

ATTREZZI E RETI PESCA ILLEGALI

	TOTALE
TOTALE ATTREZZI E RETI PESCA SEQUESTRATI	11.795

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2016)

PRODOTTI ITTICI SEQUESTRATI

	REGIONE	TOTALE PRODOTTI ITTICI SEQUESTRATI (IN KG)	PESCE, CAVIALE, SALMONE, TONNO ROSSO, DATTERI	CROSTACEI E MOLLUSCHI	NOVELLAME
1	Veneto ↑	533.580	524.078	8.436,5	1.066
2	Campania =	82.509	33.399	48.790	320
3	Puglia ↑	81.631	29.853	46.500	5.278
4	Sicilia ↓	67.446	48.976	4.719	13.751
5	Liguria ↑	48.441	46.752	1.669	20
6	Calabria ↓	36.260	27.873	2.769	5.618
7	Sardegna ↓	24.640	19.752	4.536	352
8	Toscana ↑	13.755	13.467	277	11
9	Emilia Romagna ↓	12.512	10.505	1.526,7	480

10	Abruzzo ↓	7.496	4.570	2.385	541
11	Lazio ↓	7.042	6.094	939	9
12	Marche ↓	5.955	3.701	1.030	1.224
13	Friuli Venezia Giulia=	2.551	2.516	6	29
14	Basilicata ↑	628	628	0	0
15	Molise ↓	309	281	28	0
	Totale pesce sequestrato in kg	924.755	772.445	123.611,2	28.699

Fonte: elaborazione Legambiente su dati Capitanerie di porto e Guardia di finanza (2016)

La costa di cemento

E' sempre la Campania a tenere salda anche la testa della classifica dell'illegalità nel ciclo del cemento costiero, con 764 infrazioni accertate dalle Capitanerie di porto e dalle altre forze dell'ordine, detiene sul suo territorio il 20,3% del totale dei reati.

Primato che riguarda anche il numero delle persone denunciate, 855, e dei sequestri, 234. Al secondo posto si piazza la Puglia, con 445 infrazioni (l'11,8%), che lo scorso anno era quinta, al terzo la Calabria che, con 411 infrazioni (il 10,9%) scende di una posizione, e al quarto il Lazio, che, con 375 reati contestati, totalizza il 10% del totale. La Sicilia, quarta lo scorso anno, scivola all'ottavo posto, con il 5,6% dei reati nazionali.

Il numero dei reati contestati cala di un significativo – 16% rispetto all'anno precedente e scende ancora di più il numero dei sequestri, che segna -18,6%.

Ma a sfregiare la costa è soprattutto il "vecchio abusivismo", quello che da decenni sopravvive alle demolizioni, quello delle seconde case in riva al mare che godono delle particolari attenzioni dei politici, locali e nazionali, sempre attenti a impedire che arrivino le ruspe. Un caso positivo c'è, si chiama Licata e lo abbiamo raccontato nelle pagine del Rapporto ecomafia. Qui, il Comune, ha deciso di intervenire cominciando ad abbattere le case non sanabili entro i 150 metri dal mare. E' avvenuto il finimondo, sindaco e capo dell'ufficio tecnico sono finiti sotto scorta per gli attentati subiti, ma 49 villette in un anno sono venute giù.

Ed è proprio sulla costa che da alcuni anni Legambiente ha individuato gli scempi esemplari, quelli che in virtù della loro storia, del loro impatto sul territorio e della loro forza simbolica rappresentano meglio di altri la devastazione illegale e impunita dell'abusivismo edilizio. Sono gli ecomostri della Top 5 di "Mare monstrum", alberghi o villaggi in riva al mare, di cui Legambiente chiede ai comuni e alle istituzioni nazionali l'abbattimento in via preferenziale.

Quest'anno, la sporca cinquina si è ridotta a quattro casi, perché nel dicembre del 2016 è stato abbattuto anche lo scheletro dell'albergo Aloha Mare, ad Acireale, in provincia di Catania.

Ecco dunque il poker del 2017: gli scheletri di Pizzo Sella a Palermo, il villaggio di Torre Mileto a Lesina in provincia di Foggia, le 35 ville nell'area archeologica di Capo Colonna, a Crotone, e le case abusive dell'Isola di Ischia.

LA CLASSIFICA DELL'ILLEGALITÀ NEL CICLO DEL CEMENTO NELLE REGIONI COSTIERE

	REGIONE	INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
1	Campania =	764	20,3%	855	234
2	Puglia ↑	445	11,8%	597	216
3	Calabria ↓	411	10,9%	451	151
4	Lazio ↓	375	10%	462	126
5	Sardegna ↑	237	6,3%	501	56

6	Toscana =	222	5,9%	304	61
7	Marche ↑	220	5,8%	344	19
8	Sicilia ↓	211	5,6%	215	68
9	Abruzzo =	180	4,8%	215	22
10	Basilicata =	179	4,8%	177	22
11	Liguria ↓	159	4,2%	278	25
12	Veneto ↓	120	3,2%	162	15
13	Emilia Romagna =	112	3%	116	46
14	Friuli Venezia Giulia ↑	80	2,1%	98	8
15	Molise ↓	51	1,4%	76	11
	TOTALE	3.766	100%	4.851	1.080

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2016)

Il diporto e la navigazione fuorilegge

Il 14,3% dell'illegalità a danno del mare è da ascrivere alle pratiche legate alla navigazione: diportisti che non rispettano i divieti posti a tutela delle aree marine più delicate o che non si curano della sicurezza in mare e con le loro prodezze mettono in pericolo altri natanti in navigazione o l'incolumità di bagnanti lungo le spiagge, tanto che, ogni estate, le cronache ci raccontano di incidenti con vittime per l'imperizia o l'arroganza di qualche "marinaio della domenica".

Come anticipato, la regione con il maggior numero di reati messi a verbale è la Sicilia, con il 19,7% del totale, che si conferma leader come lo scorso anno, seconda è la Toscana, con il 13,4%, e terza la Campania, con il 13%. In generale, i reati contestati sono stati 2.250, in calo rispetto ai 2.637 dello scorso anno (-14,7%), e le persone denunciate 2.285 (-15,2%). Più indicativo il crollo dei sequestri, che si fermano a 78 (-45% rispetto all'anno precedente).

LA CLASSIFICA SULLE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA NAVIGAZIONE

	REGIONE	INFRAZIONI ACCERTATE	PERCENTUALE SUL TOTALE	PERSONE DENUNCIATE E ARRESTATE	SEQUESTRI EFFETTUATI
1	Sicilia =	443	19,7%	446	6
2	Toscana ↑	301	13,4%	302	8
3	Campania ↓	292	13%	292	0
4	Liguria ↑	264	11,7%	264	3
5	Sardegna =	228	10,1%	242	5
6	Lazio ↓	216	9,6%	219	3
7	Puglia =	136	6%	142	21
8	Marche ↑	87	3,9%	87	2
9	Emilia Romagna ↑	80	3,6%	80	4
10	Veneto ↑	76	3,4%	82	9
11	Calabria ↓	63	2,8%	64	15
12	Friuli Venezia Giulia =	38	1,7%	38	0
13	Abruzzo =	18	0,8%	19	1
14	Molise =	8	0,4%	8	1
15	Basilicata =	0	0%	0	0
	TOTALE	2.250	100	2.285	78

Fonte: elaborazione Legambiente su dati forze dell'ordine e Capitanerie di porto (2016)

Oggetto: CONSEGNA: Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)

Da: posta-certificata@telecompost.it

A: legambiente@pec.legambiente.it

Fri, 28 Jul 2017 18:28:03 +0200 (CEST)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 28/07/2017 alle ore 18:28:03 (+0200) il messaggio

"Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)" proveniente da "legambiente@pec.legambiente.it"

ed indirizzato a: "cgcp@pec.mit.gov.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec228.20170728182733.32307.04.1.07@pec-email.com

- [dati-cert.xml](#) Downloadable File - 1 KB

Oggetto: CONSEGNA: Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)

Da: posta-certificata@telecompost.it

A: legambiente@pec.legambiente.it

Fri, 28 Jul 2017 18:28:03 +0200 (CEST)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 28/07/2017 alle ore 18:28:03 (+0200) il messaggio

"Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)" proveniente da "legambiente@pec.legambiente.it"

ed indirizzato a: "cp-portoempedocle@pec.mit.gov.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec228.20170728182733.32307.04.1.07@pec-email.com

- **Da:** "Legambiente Onlus" <legambiente@pec.legambiente.it>>
A: cpempedocle@mit.gov.it, cp-portoempedocle@pec.mit.gov.it, cpgela@mit.gov.it, cpsiracusa@mit.gov.it, cp-siracusa@pec.mit.gov.it, catania@guardiacostiera.it, cpcatania@mit.gov.it
Cc: cgcp@pec.mit.gov.it
Inviato: Fri, 28 Jul 2017 18:26:03 +0200
Oggetto: Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)

Oggetto: CONSEGNA: Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)

Da: posta-certificata@telecompost.it

A: legambiente@pec.legambiente.it

Fri, 28 Jul 2017 18:28:03 +0200 (CEST)

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 28/07/2017 alle ore 18:28:03 (+0200) il messaggio

"Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)" proveniente da "legambiente@pec.legambiente.it"

ed indirizzato a: "cp-siracusa@pec.mit.gov.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec228.20170728182733.32307.04.1.07@pec-email.com

- **Da:** "Legambiente Onlus" <legambiente@pec.legambiente.it>>
A: cpempedocle@mit.gov.it, cp-portoempedocle@pec.mit.gov.it, cpgela@mit.gov.it, cpsiracusa@mit.gov.it, cp-siracusa@pec.mit.gov.it, catania@guardiacostiera.it, cpcatania@mit.gov.it
Cc: cgcp@pec.mit.gov.it
Inviato: Fri, 28 Jul 2017 18:26:03 +0200
Oggetto: Esposto Inquinamento batterico di origine fecale rilevato dai tecnici della Goletta Verde presso i comuni di Aci Castello (Ct), di Calatabiano (Ct), Siracusa (Sr), Gela (Cl) e Licata (Ag)